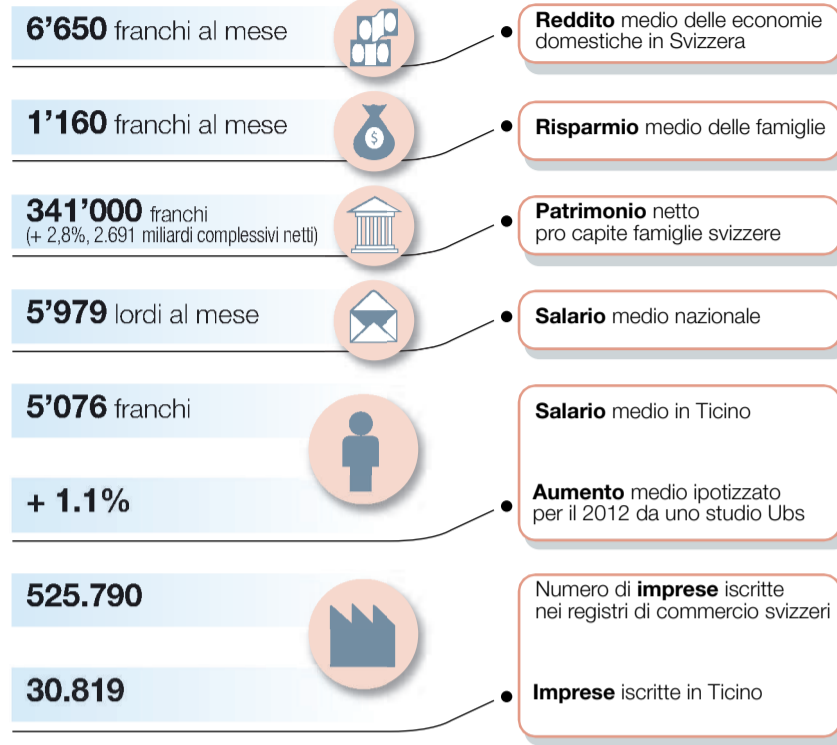


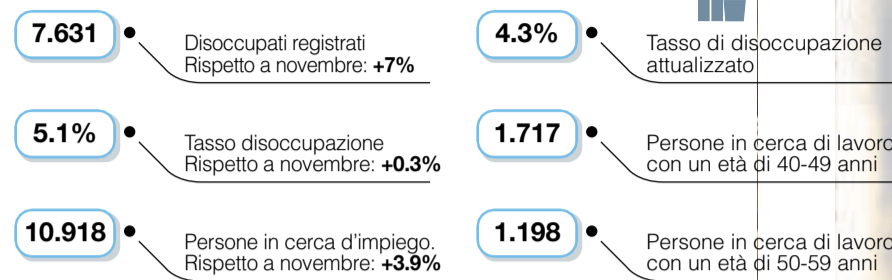
CIL'ECONOMIA E IL PAESE

Oltre la crisi

Famiglie, lavoro e redditi

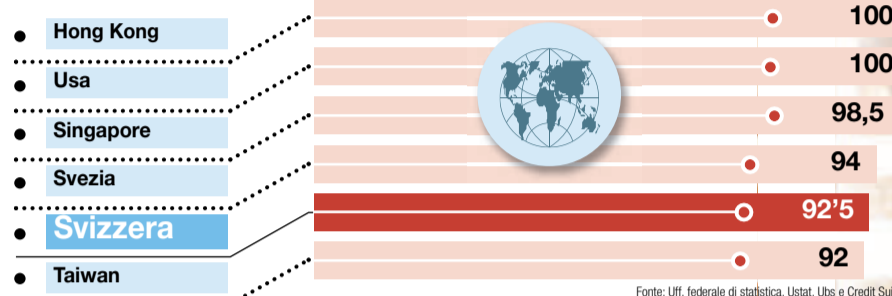


Il mercato del lavoro in Ticino (dicembre 2011)



Il livello di competitività

La classifica degli indicatori economici dei Paesi più competitivi al mondo nel 2011, secondo la società Wcy



Nonostante la bufera finanziaria e le previsioni negative, c'è una "micro" economia che funziona e produce

Dall'artigiano al pensionato, dalla famiglia alle aziende ecco il Ticino che ce la fa

Lo zoccolo duro del Paese guarda con ottimismo al 2012

Ci sono l'artigiano e il piccolo imprenditore che non si lasciano scoraggiare dal super franco; ci sono la coppia di pensionati e la famiglia che finalmente riescono a risparmiare qualcosa sulla spesa settimanale. C'è, insomma, un Ticino che guarda con un certo ottimismo al futuro. Un'altra economia fatta di lavoro e vita sobria che non si fa intimorire da questo continuo, tambureggiante, parlare di crisi, dalle previsioni di crescita ballerine con continui aggiustamenti al ribasso, come se il brutto dovesse ancora arrivare. Ah, la crisi! È da almeno sette anni che si

passa da una crisi all'altra, con le borse che sussultano e i cambi che scuotono i mercati valutari. Ma il mondo è andato avanti ugualmente. L'ultimo marasma finanziario che sta travolgendo l'euro e ha trascinato sull'orlo della bancarotta di stato molti Paesi europei, si riflette con ombre minacciose anche sulla Svizzera. Eppure la solidità economica della Confederazione è fuori discussione, così come la sua competitività internazionale. A conti fatti, dopo un anno di allarmi per il franco forte, in Svizzera si sono persi poche migliaia di posti di lavoro; l'export nonostante tutto è vivace e l'occupazione tiene. I tagli ai salari hanno toccato, al

nord come al sud, solo alcune aziende; l'orario ridotto si è rivelato un ottimo airbag contro gli effetti del super franco. Un benessere che gli altri Paesi invidiano, tanto da riportare in auge il modello svizzero. Senza dubbio molte attività economiche hanno risentito pesantemente del crollo dell'euro, ma il vero moltiplicatore della crisi pare essere qui l'incessante parlare della crisi stessa, o della recessione prossima ventura, che semina una contagiosa incertezza. E contro la psicosi della crisi non c'è migliore antidoto di quel ragionevole ottimismo proposto da queste testimonianze raccolte dal Caffè. **L.d.a.**

Il piccolo artigiano

Il successo di una gioielleria con atelier a Quinto "L'oreficeria in valle sfida l'isolamento"

Bisogna sempre credere nelle proprie possibilità e far di tutto perché i desideri si avverino". Certo, la tenacia non le manca: Giulia Tagnaroli ha deciso di aprire in valle il suo laboratorio, la "Butea da Quinto". Quando ha cominciato, quattro anni fa a Quinto, pochi le davano credito. Oggi invece le fedeli e i gioiellieri creati da lei sono ricercati, tanto che recentemente ha dovuto assumere un apprendista per stare al passo con le ordinazioni. "All'inizio, quando ho aperto insieme ad una amica che realizza sculture in legno, sembrava una sfida impossibile. Poi sono stata aiutata anche dalla Glati, la Federazione delle associazioni di artigiani del Ticino. Oggi la gente viene qui e capisce che Quinto non è poi così lontano, non trova traffico e può anche parcheggiare gratis, che non è come in città", dice Giulia Tagnaroli sorridendo: "Per fare l'artigiano oggi non basta soltanto la fantasia e la manualità, comunque importanti, occorre anche un pizzico di coraggio e bisogna sempre pensare positivo. Nel lavoro, come nella vita. D'altronde, senza avere la ricetta del successo in tasca, io dico che qui in Svizzera, e in Ticino in particolare, abbiamo tutte le condizioni per far bene". I venti di crisi che spirano sul cantone, nel suo laboratorio diventano un soffio leggero. "Ma attenzione, bisogna continua-

mente reinventarsi, mai stare fermi". Lei dà ospitalità nel suo laboratorio ad altri colleghi, organizza piccole iniziative, s'impegna a far conoscere di più in giro le sue creazioni: "Chi alza la serranda e aspetta che arrivi il cliente non ha capito che il mondo è cambiato. Certo, serve il marketing, serve la pubblicità, ma confesso che è una bella soddisfazione quando qualcuno arriva qui da me grazie al passaparola. La trovo una forma di promozione più ge-

"All'inizio mi sembrava una missione impossibile, oggi ho assunto un'apprendista"

nuina, non alterata. Perché vuol dire che i clienti sono rimasti davvero soddisfatti di quello che hai fatto per loro e lo raccontano ad altri. Non male, vero?". Tagnaroli non realizza semplicemente pezzi artigianali, dunque unici, ma reinventa anche gioielli che magari uno si ritrova in eredità o che ha messo da parte e vuole ridargli nuovo splendore. "Chi viene da me sa che può trovare qualcosa di speciale - dice -, e io sono anche contenta di poter portare gente nella valle, non soltanto durante i periodi di vacanza o le domeniche di bel tempo". **m.sp.**

La piccola impresa

Una ditta di Muzzano specializzata in "tracciabilità" "Con 11 dipendenti business mondiale"

Gli altri temono il futuro, loro lo misurano in crescita. Non potrebbe essere altrimenti per un'azienda nata nel 2008 con capitali propri e che punta quest'anno a raggiungere il pareggio di bilancio e un fatturato di 8 milioni di franchi. La Royal Tag di Muzzano, 11 dipendenti, si occupa della "tracciabilità" degli animali grazie all'applicazione di sofisticati microchip con un radiotrasmettitore, tecnologia che viene pure usata per attività industriali. "I settori in cui si utilizzano queste tecnologie sono in continua espansione: si parte dalla filiera degli animali per arrivare a tutta la gamma della logistica industriale", spiega Valentino Benicchio, amministratore delegato dell'azienda. A dare un impulso al business ci ha pensato nel 2010 l'Europa, imponendo la tracciabilità obbligatoria con microchip per ovini e caprini fino al mattatoio. Un obbligo che si è trasformato in opportunità di sviluppo per la Royal Tag. "Oggi da Muzzano noi esportiamo la nostra gamma di prodotti in tutti e cinque i continenti", continua Benicchio -. I mercati più interessanti sono in particolare il Giappone, l'Oceania, ma anche la stessa Europa ha grandi potenzialità". Sempre nel settore animale cominciano a rappresentare volumi significativi le richieste per i cani, che in molti Paesi devono ormai, per legge, essere dotati di microchip;

un ambito in cui Benicchio, con altre società, è già presente da anni, esattamente dal 1993. "Il nostro valore aggiunto rispetto ai concorrenti - spiega - è di offrire un sistema completo per il tracciamento durante il trasporto, non solo il semplice microchip, che ormai sono in grado di produrre anche noi". Tutta un'altra sfida è rappresentata dalla logistica in campo industriale per Royal Tag che ha iniziato con le grandi lavanderie in-

"Per vincere la scommessa sul mercato ci vogliono pazienza e perseveranza"

dustriali e ora si sta espandendo a molti altri settori. "Gli ospedali e le case di cura hanno necessità di "tracciare" le tute da lavoro e anche in questo caso noi possiamo offrire una soluzione pratica ed efficiente. Ma oggi la nostra tecnologia è di uso comune nell'automotive (le chiavi per aprire le macchine) e in decine di altri settori, come il controllo degli inventari nei magazzini. Ci vuole grande costanza, pazienza e perseveranza - conclude Benicchio - in una fase in cui i mercati sono difficili. Ma se il prodotto è buono, si può vincere la sfida". **v.car.**

La famiglia media

La giovane coppia con un secondo bambino in arrivo "Comprare la casa è pensare al futuro"

Una bambina piccola e un altro figlio in arrivo. Una ipoteca sulle spalle e un solo salario. Più tutte le fatture che arrivano mensilmente. "Certo che dobbiamo rinunciare a qualcosa, ma chi non lo fa?", dice Antonella Pellegrini, che con il marito Mario, tecnico in una impresa, un anno fa ha comprato casa. "Sino a quando c'è almeno uno stipendio sicuro, possiamo guardare al futuro con un tiepido ottimismo. Ma come noi ci sono tante altre famiglie".

"Sacrifici sì. Ma con almeno uno stipendio sicuro si può aver fiducia nel domani"

Un reddito medio per far fronte ai tanti impegni finanziari, come migliaia di altre famiglie: "Bisogna fare sacrifici, ma già quando ci si sposa si mettono in conto. Come si mette in conto che per andare avanti quotidianamente, programmando la propria vita, bisogna stilare una lista di priorità, altrimenti si va subito fuori strada. Bisogna saper gestire, con buon senso, quello che si ha. Anche se i budget familiari progressivamente vengono intaccati dal costo della vita, dalle nuove necessità dei figli". Antonella lavorava, ora è a casa. "Riuscire a conciliare la famiglia, i bambini con il lavoro, è sempre più complicato. Su questo fronte si fa davvero poco, serve più assistenza, servono più strumenti concreti per favorire le donne e le mamme che vogliono lavorare. Non lo dico soltanto io, è

una esigenza che mi pare diffusa. Ho sentito tante amiche, tante ex colleghe insistere su questo bisogno". Gli asili funzionano ma non sempre gli orari coincidono con quelli della madre lavoratrice. Che, allora, prova a chiedere il tempo parziale, ma non tutte le ditte lo concedono. Un problema con il quale si confrontano tante famiglie, che nonostante tutto vanno avanti, vogliono, devono farcela. "Noi abbiamo acquistato l'appartamento

"Sacrifici sì. Ma con almeno uno stipendio sicuro si può aver fiducia nel domani"

un anno fa. Non ho fatto tutti i conti con precisione, ma credo che alla fine sia stata la scelta giusta", nota Pellegrini. La sua è una scelta che in Ticino ormai fanno sempre più coppie. "Non è facile, bisogna decidersi. Credo che alla fine sia comunque una scelta premiante. Con un affitto probabilmente l'appartamento ci sarebbe costato di più. E poi la proprietà resta tua, è qualcosa che realizza, come se stessi facendo un investimento sul tuo futuro. Certo, è un impegno. Ma bisogna sempre guardare avanti". **m.sp.**

I due pensionati

Da marito e moglie 70enni una lezione di vita sobria "Noi andiamo avanti con 3'300 franchi"

Ancora incredula di fronte alla prospettiva di risparmiare qualche decina di franchi sul budget familiare Ilda Bernasconi si lascia scappare un mezzo sorriso. "Fossero anche solo pochi soldi in meno da pagare a fine mese fan sempre comodo" dice. Settantatré anni lei, settantasei il marito Piergiorgio, magazziniere in pensione, 3'300 franchi al mese in due di Avs, la coppia abita in una casa di proprietà a Torricella. "Rispetto a tanti altri pensionati noi non possiamo certo lamentarci - osserva Ilda -, ma dopo oltre quarant'anni una abitazione costa. E parecchio. C'è sempre qualcosa che si rompe o si guasta e bisogna metter mano al portafoglio. L'altro giorno il riscaldamento, oggi la lavatrice. E sono spese!".

"Non acquisto certamente prodotti scadenti. Al buon cibo non rinunciamo"

La bolletta dell'elettricità e del telefono da quest'anno si alleggeriranno e riempire il frigorifero costerà un po' meno. Non male, vero? Davanti a certi discorsi la signora Ilda riacquista il buonumore: "Ma sì, dai, io sono ottimista per il futuro. E risparmiare sul cibo non va la pena. Alla fine rimetterci è la nostra salute". Una scelta giusta, visto che i coniugi Bernasconi vantano una salute di ferro. "Fino ad ora non possiamo certo lamentarci", dice Ilda. Una parte di merito va comunque anche al sano ottimismo con cui la coppia affronta la vita. **p.g.**

mette in tavola lei l'ha sempre mantenuto. "Non compero certo prodotti scadenti, al buon cibo in casa non abbiamo mai rinunciato. Ho un paio di supermercati che sono i miei punti di riferimento da una vita e li ritengo affidabili. Risparmiare sul cibo non va la pena. Alla fine rimetterci è la nostra salute". Una scelta giusta, visto che i coniugi Bernasconi vantano una salute di ferro. "Fino ad ora non possiamo certo lamentarci", dice Ilda. Una parte di merito va comunque anche al sano ottimismo con cui la coppia affronta la vita. **p.g.**



I risparmi

PATRIZIA GUENZI

La prossima estate gli svizzeri potranno permettersi una vacanza all'estero più lunga e non dovranno più preoccuparsi di disattivare dal telefono cellulare la funzione roaming. Solo speranze? Nient'affatto. Sono solo due esempi di risparmi previsti per l'anno appena iniziato e che per il portafoglio promettono molto bene. Almeno a sentire Stefan Meierhans, meglio conosciuto come Mister Prezzi, che annuncia ribassi anche sul fronte degli affitti, dell'imposta federale diretta, dell'elettricità e delle tariffe doganali. "Prospettive buone per il 2012", conferma soddisfatto a Il Caffè il responsabile della Sorveglianza dei prezzi della Confederazione, che ricorda i benefici portati dalla battaglia condotta dai distributori contro gli importatori, che la scorsa estate si ostinavano a mantenere i costi alti malgrado il deprezzamento dell'euro. "È la vittoria dei consumatori che si sono resi conto del loro potere", sottolinea Meierhans. Ed eccoli, i vantaggi.

Affitti

I locatari potranno chiedere al padrone di casa una diminuzione sino al 2,91% visto che il tasso delle ipoteche è sceso. "Se il proprietario è onesto - nota Meierhans - lo farà di propria iniziativa. Altrimenti toccherà all'inquilino fare il primo passo. "Certo, è un suo diritto e deve farlo valere", sottolinea Antoine Casabianca, presidente dell'Acisi, Associazione consumatrici della Svizzera italiana.

Elettricità

La bolletta dell'elettricità peserà il 2% in meno sul bilancio familiare. Tradotto in soldoni, significa in media una ventina di franchi risparmiati all'anno. Riduzione resa possibile grazie al ribasso, tra il 3 e il 6%, delle tariffe di utilizzo della rete.

Imposte

Le spese per la cura dei bambini fuori casa saranno detraibili anche dall'imposta federale diretta, sino a 10mila franchi. Mentre le deduzioni per figlio e per persona bisoposa passeranno dagli attuali 6'400 franchi a 6'500.

Per molti beni e servizi Mister Prezzi annuncia consistenti riduzioni dei costi

Energia, telefoni, affitti... tutto ciò che diminuirà

Tra decisioni politiche e mercati valutari finalmente una combinazione vincente per i consumatori. Una boccata d'ossigeno per i portafogli dei cittadini comuni. Ai ribassi sul fronte dei generi alimentari - peraltro già in atto da mesi col cambio euro-franco e per la concorrenza tra i grandi distributori - s'aggiungeranno minori uscite per costi telefonici, affitti, imposta federale diretta, elettricità, tariffe doganali e postali e le vacanze all'estero. Un anno, questo appena iniziato, che promette bene per le finanze personali e familiari. Chi abita in affitto potrà chiedere un ribasso al padrone di casa visto che il tasso d'interesse per le ipoteche è sceso. Per l'elettricità si pagherà il 2% in meno. In estate, poi, anche le tariffe telefoniche, roaming compreso, e ferie all'estero saranno più convenienti. Novità positive anche dal fisco. Le spese per la cura dei figli fuori casa dal 2012 saranno, infatti, deducibili anche dall'imposta federale diretta, sino a 10mila franchi.

MENO SPESE

Dai viaggi all'elettricità, dagli affitti ai telefoni si attendono quest'anno risparmi importanti per i bilanci familiari

High tech

Grazie alla soppressione di alcuni diritti doganali, scenderanno i prezzi di diversi prodotti, come le tv a schermo piatto o le stampanti che registreranno un sensibile ribasso.

Telefoni

Buone notizie anche su questo fronte. Le chiamate in Europa, sino al 2014, scenderanno ogni anno di 5 centesimi al minuto, promette Swisscom. Ancora aperto il capitolo Internet, i cui costi sono davvero esosi. Tra Svizzera e i Paesi vicini la differenza è dell'86 per cento. Tariffe più alte rispetto a Francia, Italia e Austria, che penalizzano soprattutto gli albergatori svizzeri. E poi c'è il roaming, la nota dolente per le tasche dei consumatori che quando si recano all'estero devono immediatamente ricordarsi di disattivare questa funzione sul cellulare, pena una bolletta a quattro cifre. Ma l'Unione europea ha regolamentato le proprie tariffe al ribasso e la Svizzera, rimane ancora molto cara. Perciò, una richiesta per regolamentare questi costi è già stata accettata dal Consiglio nazionale e sarà discussa agli Stati nel corso di quest'anno.

Insomma, qualche piacevole novità per i cittadini sempre alle prese con gli onerosi costi per la salute a cui si sono aggiunti pure i recenti aumenti delle tariffe Ffs. Senza dimenticare che il costo della vita in Svizzera è uno dei più alti al mondo. Zurigo e Ginevra si piazzano, infatti, al secondo e terzo posto nella classifica delle città più care, precedute solo da Oslo. Inoltre, il livello generale dei prezzi per carne e altri generi alimentari, affitto, acqua, gas, elettricità è nettamente superiore alla media dei paesi dell'Unione europea. Tuttavia, meglio guardare al bicchiere mezzo pieno. Il bilancio complessivo per le spese nel 2012 pare rassicurante, anche perché ci sarà un aumento dei salari reali tra lo 0,9 e l'1,1 per cento. Un po' meno rispetto al 2011, ma con un'inflazione che non dovrebbe riservare cattive sorprese.



Viaggi

Quest'estate, tanto per parlare anche di piaceri, un viaggio all'estero potrebbe costare in media fino al 20% in meno rispetto al 2011. Grazie al franco forte, pro-

moter e agenzie di viaggio hanno deciso di redistribuire una parte dei guadagni sul cambio. Favorendo anche i clienti che così potranno farsi qualche giorno in più di vacanza.

pguenzi@caffe.ch